

quando in sul fine decadde e passò inosservato come tutto il restante. Alcune felici reminiscenze, qualche ingegnoso accompagnamento, una accurata e studiosa *istrumentazione*, per servirmi di questo vocabolo del dizionario dei *virtuosi*, ecco tutti i pregi che si notarono nello *spartito*, piccioli pregi però al confronto del brio, dell'anima, della novità, del calore, che doveano tenere il campo e gli avrebbero strappato gli applausi dalle mani d'un pubblico impaziente ed ansioso già d'applaudire.

Per ciò che riguarda il *libretto*: *sunt lacrymae rerum*. La reggia di Mitridate è avvolta nel dolore: *Lo squallore — è nel soggiorno — Della gloria, del valore*, mentre è corsa intorno la voce, che l'infelice monarca sia perito in uno scontro avuto coi Romani. *Caldo il cenere ancora, invendicato — .... Forse insepolto fremea*, nulladimeno aveasi avuto comodo e spazio d'inalzare un monumento alla sua memoria, prima ancora che si pensasse a dargli un successore. Rimaneva intanto nella reggia Vonima a lui sposa promessa, divenuta, non si sa come, già regina del Ponto ed egualmente amata da Ziffare e da Farnace, figli di Mitridate, benchè il solo Ziffare ottenesse il suo cuore. Un solenne sacrificio di propiziazione s'apparecchia allo sventurato regnante del Ponto, quand'ecco men-